

Angela Giordano Lo Ricco
Centro studi CENFORUM Arteidea Giovaniproposte
Corso Matteotti 30/A – Patti (ME)
Tel.: 349 4521666
E-mail: angelinagiordano@tiscali.it
www.angelagiordanocenforum.com

dicembre 2019

PERCHE' SI VIVE...

LETTERA APERTA indirizzata agli...UOMINI!!!!

da parte di una maestra d'arte che ha fatto della sua materia d'insegnamento, l'Educazione Artistica, un laboratorio di esperienza per la vita...dando concretezza, se pure con qualche riflessione sulla "bellezza", all'intuizione di Dostoevskij:

(L'arte salvera' il mondo)

Stimatissimi signori,

Il mio nome è Angela Giordano Lo Ricco, faccio riferimento al cognome assunto da sposata perché è grazie al supporto della mia famiglia che ho potuto sostenere le spese di una complessa ricerca necessaria per aiutare lo Stato a venire fuori dal tunnel degli inganni e trovare le coordinate giuste per la risalita...

Sono abituata a scrivere al mattino presto. Mi sveglio sempre con qualche idea da mettere per iscritto e devo poterlo fare in condizioni di tranquillità d'animo, nel silenzio assoluto di casa mia. Così questa mattina. Sono le 3,05; il pensiero in questo momento va agli uomini con le mani nodose, ruvide, con i calli che riferiscono degli anni di lavoro nei campi. Mani di persone che lavorano la terra e non si preoccupano dell'acqua e del vento quando devono curare una piantina in crescita. Persone silenziose che zappettano attorno ai germogli e che, con tanta cura e meticolosità, tolgono ciò che di estraneo potrebbe disturbare la crescita...

Ho grande rispetto degli uomini con le mani possenti e rugose... Io sono un'artista, le mie mani sono callose come quelle di certi uomini che ammiro. Da sempre sono abituata a guardare con attenzione tutte le mani. In esse si leggono i segni di ciò che ci portiamo addosso, il lavoro fra i campi o fra i libri o, come quelle delle casalinghe, mani che risentono del lavoro domestico, di anni trascorsi a prendersi cura di casa, marito e figli, nel silenzio...

Le mani sono le cose più difficili da disegnare. Me lo dicevano i professori del liceo quando m'invitavano ad osservare, a cogliere tutti i particolari e le sfumature che potevano indicarmi il carattere di una persona, il suo modo di essere che non era solo quello che a prima vista si vedeva...

Ho imparato ad andare oltre le apparenze fin da quando frequentavo il Liceo Artistico. In quel contesto di studi ho appreso le tecniche per disegnare dal vero senza trascurare niente di quel che vedevo. Ma l'esercizio non si esauriva a scuola perché diventava modus vivendi: niente poteva essere trascurato in ciò che si presentava alla mia vista durante il giorno. La mia osservazione mirata a cogliere il bello della manifestazione di Dio, mi spingeva anche a guardare verso il cielo...per carpire il senso del nostro cammino.

E come un navigante, anche io, in balia dell'acqua e del vento, ho sfidato le tempeste, tenendo fermo il timone in vista del mio FARO...

Potrei paragonarmi anche ai gabbiani che, come nella poesia di Cardarelli, sono in continuo volo, pronti ad acciuffare il cibo...

Ho insegnato per anni Educazione Artistica nelle scuole dell'obbligo, oggi sono la titolare del Centro studi CENFORUM, un luogo esperienziale d'arte dove, per oltre quaranta anni ho raccolto tanto quanto basta per dare dignità ad una disciplina considerata nelle scuole meno di niente e in ambito sociale ancora meno, se si potesse. A parte i musei che sono guardati come luoghi sacri dove

si custodiscono le ceneri di chi non si è conosciuto mentre era in vita.

Io vorrei essere utile in vita.

Vorrei approfittare di questa lettera che propongo per una pubblicazione ad un settimanale, per rivolgermi, oltre ai rappresentanti istituzionali che sono delegati a sovrintendere ai percorsi scolastici, ai responsabili della comunicazione e a tutti quegli uomini CHE PER ANNI MI HANNO ISOLATA aumentando le distanze fra me e gli altri. Ma l'isolamento perpetrato ai miei danni va oltre la carta stampata: per oltre quaranta anni mi sono rivolta agli uomini dalle mani ben curate, uomini che stanno nelle stanze del potere e che pure fanno un lavoro importante, ma che non sono stati attenti a cogliere il senso del mio scrivere proteso alla salvaguardia del patrimonio umano... Ho trovato purtroppo un terreno arido OVUNQUE e in questo terreno arido e sassoso io mi sono dovuta fare in quattro in cento e in mille per non soccombere e non fare soccombere la verità che porto con me. Oggi non si può perdere altro tempo, isolandomi. Se le cose che dico toccano il cuore perché le cose che dico mettono in discussione i comportamenti deviati dei tanti, non dobbiamo chiudere la porta alla scienza che si materializza attraverso la mia esperienza d'arte, ma dobbiamo fermarci a riflettere per permettere che l'aria si rinnovi e che i metodi che ho elaborato per i giovani attecchiscano anche nei terreni aridi per non demolire ciò che viene o verrà seminato...: ormai abbiamo capito tutti che siamo giunti alla rottura di equilibri importanti nella dinamica evolutiva del mondo. Dobbiamo recuperare in fretta il tempo per la risalita aiutando a formare l'uomo nuovo, iniziando dalla mentalità, occupandoci delle giovani leve fin dagli anni dell'infanzia dove il disegno, che indirizza a capire la realtà, deve essere proposto da persone con titolo specifico nei tempi necessari per procedere con metodo e sistematicità.

La risalita può avvenire quando il GOVERNO, consapevole dei percorsi della scienza, si attiva per portare cambiamenti radicali nella scuola.

Il senso della vita: io sono nata con la vocazione di fare l'insegnante di disegno. Strada facendo mi sono resa conto che l'umile disegno mi metteva di fronte alle infinite sfaccettature del mondo e di me stessa che sapevo cogliere i segni di un universo meraviglioso e degno di essere capito a fondo...

Il mio aperto, ulteriore appello di oggi, rivolto principalmente alle persone preposte a guida nelle scuole, nelle famiglie, e in tutti i posti in cui è richiesta responsabilità e... coscienza, è l'estremo atto di amore di chi ha avuto il coraggio di andare oltre il mondo conosciuto, per esplorare le dinamiche del pensiero attraverso la proiezione grafica e la decodificazione dei segni e dei sogni, andando avanti nella direzione intrapresa da Freud...e voluta da DIO che è artefice di tutto e che ha puntato gli occhi su di me che sono attenta alle cose visibili e invisibili.

Io ho vissuto la mia esperienza didattica e di vita in modo straordinariamente interessante. Il mio rammarico è quello di averlo vissuto in clima di isolamento totale per via dei pregiudizi che insistono su una disciplina di cui si ha solo una pallida idea che riguarda, comunque, la patina di superficie dell'arte. Proprio sperimentando questa disciplina ho avuto modo di capire i percorsi mentali che sono alla base della creatività, percorsi che sono mancati a tutti, avendo la scuola negato gli stimoli idonei allo sviluppo della sfera sensibile, là dove in sinergia con la razionalità avviene la presa di coscienza della realtà e l'indirizzo all'IDEA...

Il mondo si è fermato al Medioevo, prova ne è che gli uomini a cui mi sono rivolta chiedendo collaborazione per dare visibilità alla mia attività di studiosa a servizio dello Stato, non hanno voluto accogliere il mio grido di allarme nei confronti dei giovani che sono destinati a subire la stessa sorte del mondo adulto, reso sordo, cieco e muto da un sistema educativo che imprigiona la mente. Continuo a chiedere oggi visibilità nell'interesse dell'Italia e del mondo intero, perché il progetto di rinascita necessario per venire fuori dalla morsa del male che infesta è quello di aiutare i

giovani a recuperare le abilità necessarie ad accedere al profondo per attingere vitalità e stimoli creativi in sintonia con le esigenze dei tempi. I veri e giusti tempi che non sono quelli azionati dalle tecnologie. Il progetto per il recupero sociale, curato da me in tutti i particolari, è nato su richiesta istituzionale in ambito di attività antimafia, ma è destinato a restare chiuso fra i muri di casa mia se si continua ad ignorare il RICHIAMO AL RISPETTO DELLE REGOLE : è stata richiesta la mia partecipazione ad un concorso di idee e poi non si vuole procedere al confronto delle IDEE che nascono da un'esperienza valutata da due psichiatri e dallo stesso Presidente della Repubblica!

Dobbiamo purtroppo ammettere che negli uffici dove si gestisce la cosa pubblica si corre e si sorvola sulle cose importanti che richiedono riflessione e azione. Su queste cose si gira pagina facilmente, mettendo a macero interi fascicoli...mentre la situazione di degrado ci sommerge...e l'incoscienza generale aumenta.

Mi permetto di avanzare la richiesta di attenzione per un confronto pubblico, essendo stata coinvolta personalmente in una situazione che necessita di essere chiarita: il nodo che non si vuole sciogliere è quello dei concorsi di Idee indetti solo a giustificazione di finanziamenti e non per valutare, dalle idee, le strade da prendere per sconfiggere il male. Qui è in ballo una sola cosa: la disciplina artistica il cui ruolo formativo non è conosciuto neanche nelle sedi istituzionali. L'insegnamento artistico è complesso e non può essere sottovalutato da nessuno, tantomeno da chi decide i percorsi d'obbligo da fare nelle scuole. Per la tranquillità di tutti affermo che la mia esperienza didattica è sempre stata apprezzata dai presidi e che le mie percezioni sui fenomeni mentali messi in bella vista nei miei quadri, le stesse intuizioni messe in discussione all'inizio della mia attività in ambito di quel concorso indetto solo per gioco, ora sono testimoniate da prove inconfutabili. Io stessa dimostro con la mia espressività le attinenze fra arte e psiche, e getto le basi per un programma didattico conforme alle esigenze umane perché si favoriscano, nei giovani, le condizioni mentali per la formazione della coscienza e l'indirizzo alla lettura cosmica...(Rudolf Arnheim: l'Arte non è un'isola, serve per capire il mondo) Capire l'infinito deve essere un percorso d'obbligo, perché è questa la condizione che rende forti e inattaccabili da forze manipolatrici e contrastanti, esterne...

Parole grosse che sulle pagine di un ipotetico "settimanale" che si prefigge di dare "leggerezza" ai contenuti per una fruibilità da estendere a tutti, possono sembrare ostiche e generare rifiuto...Capisco anche questo punto oscuro della comunicazione e quindi oggi, con il miele in bocca, vengo a perorare la causa dell'Italia che "muore", partendo dall'esempio vivo dei fenomeni che si sono scatenati sul territorio e nel mondo: segni indiscussi di equilibri che si sono rotti e che non si possono ristabilire con la bacchetta magica o peggio ancora, sorvolando sulle responsabilità umane, o indirizzando a manifestazioni collettive.

Dobbiamo cominciare dalle scuole, educando uno ad uno, indirizzando anche al fare, perché qui c'è di mezzo l'acquisizione della mentalità e del rispetto del lavoro attitudinale. Ma prima si devono veicolare informazioni corrette sulle potenzialità della mente umana e sul ruolo formativo dell'arte perché non ci siano interferenze e prese di posizioni da parte di chi pretende che l'ARTE sia a servizio dell'ignoranza nella ricerca del bello ideale o delle stravaganze dell'effimero . Che ci sia consapevolezza e linearità nei percorsi educativi e rispetto per i ruoli e le competenze. L'educazione Artistica mira a dare input elaborativi al pensiero per andare oltre nella coerenza fra il dire e il fare e nella consapevolezza di ciò che si deve scartare per essere selettivi nelle scelte operative mentre si identificano i talenti che ci sono stati dati per essere utilizzati al meglio. La ricerca della bellezza deve essere proiettata verso la bellezza interiore che sottintende un pensiero chiaro e trasparente oltre che elaborativo, creativo e d'indirizzo all'IDEA nuova che sarà a testimonianza dell'avvenuta ciclicità del pensiero e della maturità raggiunta!!!! Con la capacità di discernimento tra bello

e brutto e tra bene e male!!!!

A questo proposito dobbiamo rimboccarci le maniche tutti quanti, perché nessuno è indenne dalla pessima educazione ricevuta e dalle strumentalizzazioni di mercato che favoriscono la diffusione di una vastissima gamma di stereotipi. Avendo una visione distorta delle cose e del mondo nessuno si può tirare indietro dalla responsabilità di aggiornarsi per dare ai giovani gli strumenti giusti per costruire il futuro su basi di discernimento corrette.

Io sono stata molti anni a contatto diretto con le realtà scolastiche e, grazie ad un ruolo di competenza che si è rafforzato negli anni attraverso l'applicazione dei miei mezzi grafici ed espressivi, ho potuto accertare l'estensione del vuoto culturale che grava sulla società. Inoltre, in considerazione della precarietà d'orario settimanale di lezione e della mancanza di metodi sistematici, senza dimenticare i tanti pregiudizi che insistono attorno all'ARTE e all'artista, dico ad alta voce che bisogna fermarsi un poco a riflettere traendo spunto dalla mia esperienza di artista destinata ad essere utile in vita e non da morta.

Quindi, coraggio, andiamo avanti tenendoci per mano: nel sito www.angelagiordanocenforum.com ci sono riportate le informazioni salienti sulla mia attività e sulla diatriba ancora in corso con l'Ufficio Scolastico Regionale e il Ministero della Pubblica Istruzione. Nella lettera aperta indirizzata a Salvini (ad indicare il Ministero dell'Interno) c'è quel che serve per cominciare ad operare verso la direzione giusta. La risposta a questa lettera la devono dare sia gli operatori della comunicazione per un approccio aperto attraverso i mass media che le Istituzioni senza escludere i dirigenti dell'Ufficio Scolastico Regionale insieme al Ministero della Pubblica Istruzione.

Io ringrazio i lettori ricordando che tutti siamo strumenti nelle mani di Dio, dobbiamo fare un esame di coscienza per capire se abbiamo messo a frutto il primo talento che ci ha dato fin dalla nascita: essere attenti per essere partecipi del miracolo del mondo che comincia con la nostra vita e col nostro discernimento tra bene e male.

In fede,

Angela Giordano Lo Ricco